

AMBIENTE Contro il progetto del Consorzio di bonifica Brenta la Provincia di Trento ha già minacciato azioni legali

Diga del Vanoi, Zaia dice stop

Il presidente del Veneto: «Territorio fragile, non c'è una sicurezza totale»

Oggi a Lamon si svolgerà la grande manifestazione di chi è contrario all'opera

Sul progetto della contestata diga del Vanoi si abbatte un'altra pesante picconata. Ieri il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha usato parole nette per demolire l'ipotesi della realizzazione della diga. A Belluno, rispondendo sulla questione a fronte dell'annunciata manifestazione, che si terrà oggi a Lamon, Zaia ha dichiarato: «Noi pretendiamo che siano valutate fino in fondo le certezze di sicurezza totale. Per quel che riguarda la politica, non deve essere autorizzato il progetto se non c'è la certezza matematica, e a me sembra che certezze matematiche non ce ne siano. I nostri tecnici già hanno scritto che c'è una fragilità del territorio che va valutata fino in fondo».

AMBIENTE

Dopo il ministro Salvini, che ha detto che al momento c'è solo lo studio di un'opera e non la sua realizzazione, né i finanziamenti, anche il governatore veneto frena

La Provincia di Trento aveva espresso la sua contrarietà annunciando anche azioni legali contro il Consorzio che ha promosso l'iter per riformare la pianura di acqua

Zaia: «Non c'è una sicurezza totale»

Il presidente del Veneto ora affossa il progetto della diga del Vanoi

Il presidente del Veneto, **Luca Zaia**, usa parole sempre più nette nel ritenere molto difficile che il progetto della diga del Vanoi si possa effettivamente realizzare.

Ieri a Belluno, rispondendo sulla questione a fronte dell'annunciata manifestazione contro la costruzione della diga, che si terrà oggi a Lamon, Zaia ha infatti dichiarato: «L'unica cosa che può fare la politica è dire: noi pretendiamo che siano valutate fino in fondo le certezze di sicurezza totale. Per quel che riguarda la politica, non deve essere autorizzato il progetto se non c'è la certezza matematica, e a me sembra che certezze matematiche non ce ne siano».

Poi Zaia ha aggiunto: «Attenderemo questa fase di audizione, perché anche la Regione viene audita. Verranno auditi i nostri tecnici, e loro già hanno scritto dicendo che c'è una fragilità del territorio che va valutata fino in fondo, ed è esattamente quello che dovevano dire i tecnici».

Insomma, il presidente leghista del Veneto ha sempre rimandato la sua presa di posizione alla valutazione dei tecnici sulla fattibilità del progetto e per avere garanzie sulla sicurezza dicendo di voler «evitare un altro Vajont». E questo anche a fronte della contrarietà della Provincia di Trento, esplicitata dal presidente Maurizio Fugatti, questa estate con una lettera di diffida al Consorzio di Bonifica Brenta, che ha presentato il progetto, a sospendere l'iter e a inizio settembre, quando con l'avvio del «dibattito pubblico» ha minacciato azioni legali.

Secondo la Provincia di Trento, infatti: «Sin dal suo concepimento il progetto ha violato ripetutamente le norme che disciplinano la realizzazione di iniziative di questo tipo, opere che, interessando i territori sia del Trentino sia della Regione Veneto, necessiterebbero a monte di uno specifico accordo tra le amministrazioni, come previsto dall'articolo 36 del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche». Questo accordo non c'è mai stato. E il presidente Fugatti ha espresso chiaramente al collega Zaia la contrarietà del Trentino. Ma contro il progetto si è espressa anche la Provincia di Belluno e i comuni interessati. Ma oltre a non esserci ancora il via libera politico, per la realizzazione della diga del Vanoi mancano i soldi e questo forse è il motivo principale per cui al momento resta molto remota l'ipotesi che l'opera possa mai essere realizzata.

Martedì scorso il ministro delle In-



Il progetto prevede la realizzazione di una diga sul torrente Vanoi in territorio del comune di Lamon in Veneto



Il leghista Luca Zaia, presidente della Regione Veneto

frastrutture, il leghista Matteo Salvini, ha parlato del progetto durante il question time alla Camera, rispondendo a una interrogazione della deputata veneta Luana Zanella (capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra).

Salvini ha confermato che per ora non risultano nel suo dicastero progetti presentati e quindi nemmeno richieste di finanziamenti per l'opera promossa dal Consorzio di bonifica Brenta con l'obiettivo di individuare nuove risorse idriche nelle aree di montagna, in questo caso dal torrente Vanoi in Primiero, fra Trentino e Veneto, per utilizzarle nelle coltivazioni di pianura.

«La progettazione della diga del Vanoi - ha detto il ministro - è stata finanziata dal ministero dell'Agricoltura. Il consorzio di bonifica Brenta ha appaltato poi a un raggruppamento temporaneo di professionisti gli studi preliminari per la costruzione e in questo periodo sta procedendo con la fase di dibattito pubblico, coinvolgendo i soggetti interessati. Dai dati forniti, risulta che complessivamente sono stati coinvolti 185 soggetti potenzialmente interessati. Pertanto al momento l'attività del Consorzio riguarda solo lo studio di un'opera, non la sua realizzazione».

L.P.

LA PROTESTA

Oggi pomeriggio a Lamon grande manifestazione contro la diga

La voce della montagna dice no

MANUELA CREPAZ

Sono attesi centinaia di manifestanti oggi pomeriggio in piazza 3 Novembre a Lamon contro l'edificazione della diga sul torrente Vanoi. La protesta prenderà l'avvio alle 14.30 per protrarsi in musica fino alle 22.

Non si tratterà di una semplice espressione di dissenso ma, dicono gli organizzatori, di un «evento culturale per fare sentire dalla piazza la voce della montagna che all'unisono sta gridando da tempo il suo no» al progetto. La manifestazione si dividerà in tre blocchi: dalle 14.45 alle 16 intervengono le associazioni, dalle 16 alle 17.10 sarà data la parola alle istituzioni e dalle 18 comincerà il divertimento per grandi e piccoli. A dare l'avvio agli interventi, moderati da Sara Segan-

tin, saranno gli organizzatori, referenti del Comitato per la difesa del Torrente Vanoi e delle Acque Dolci: **Flavio Taufer**, **Daniele Gubert**, **Michele Zortea** e **Michele Facen**, con il sindaco di Lamon **Loris Maccagnan** e il presidente della Provincia di Belluno, **Roberto Padrin**.

Poi, con cinque minuti ognuno, si alterneranno **Luigi Casanova** di Mountain Wilderness; **Renzo Zollet** per il Cai Feltre; **Silvano Doff Sotta** per la Sat di Primiero; **Barbara Tavernaro** per Slow Food Trentino Alto Adige; **Manuela Baldracchi** per Italia Nostra Trentino; poi ancora i referenti delle associazioni: «Tina Merlin», Acqua Bene comune, Comitato bassanese, pescatori di Belluno, Cgil, Consorzio del Fagiolo di Lamon. Alle 16 il via alle voci istituzionali dei sindaci feltrini e dei partiti di sinistra: **Alessandro del Bianco** (se-

gretario provinciale Pd veneto), **Renzo Masolo** (consigliere regionale di Europa Verde), **Luana Zanella** (deputata Alleanza Verdi Sinistra), **Andrea Zanoni** (consigliere regionale Pd veneto), **Annalisa Corrado** (eurodeputata Pd), **Paolo Perenzin** (segretario provinciale di Verdi e Sinistra), **Simone Deola** (segretario provinciale Progetto Futura), i consiglieri provinciali **Michele Malfer** e **Francesco Valduga** (Campobase), **Antonio Zanetel** (segretario provinciale Pd del Trentino). Ci sarà pure **Silvia Cestaro**, consigliera regionale veneta della Lega.

A seguire, inizieranno gli spettacoli con Sara Tamburello che leggerà «Zu Felice» di Danilo Dolci e poesie sull'acqua. Seguiranno i «4 Elementi» con uno spettacolo di giocoleria per grandi e piccini. E dalle 18 alle 22 musica dal vivo con Mixteca, Magliera, Fleming Pie e altri gruppi.